

Capitolo 9

La storia continua...

L'interregno di Leonardo dura un anno, poi arriva Allegri e vince subito lo scudetto.

L'esodo dei "senatori" e cessioni eccellenti lasciano più di una perplessità.



2009-2010

La cessione di Kakà salva i bilanci del Milan-fantasia diretto da Leonardo. Il 3° posto viene accolto con modesta soddisfazione.



Thiago Silva

Huntelaar e l'esterno Ignazio Abate che torna all'ovile dopo cinque anni di prestito. A loro si deve aggiungere il nome di Thiago Silva, venticinquenne difensore brasiliano già tesserato sei mesi prima, in arrivo dalla Fluminense.

L'avventura di Leonardo sulla panchina del diavolo inizia ufficialmente il 22 agosto 2009 a Siena quando, alla prima giornata di campionato, una doppietta di Pato consente ai rossoneri di conquistare i tre punti. L'entusiasmo però si trasforma subito in incubo, perchè una settimana più tardi il MILAN subisce un perentorio 0-4 nel derby con l'Inter. La sconfitta pesa e come su una squadra insicura, con poche idee e sulla quale Leonardo sta ancora lavorando. Con il pieno recupero di un ritrovato Nesta, schierato al centro della difesa con Thiago Silva, i continui "numeri" di Ronaldinho e la vena realizzativa di Pato e Borriello, i rossoneri schierano più volte uno spregiudicato 4-2-4 che viene subito ridefinito 4-2-fantasia. Le nuove idee del mister brasiliano fanno da contro altare alla sua poca esperienza e così la squadra alterna buoni risultati ad altri meno esaltanti. Dopo le prime sette gare di campionato il MILAN viaggia con soli 9 punti in classifica. Toccato



Marco Borriello

Il MILAN cambia pelle. L'estate del 2009 è triste per i tifosi rossoneri che vedono andar via dalla loro squadra tre pilastri degli ultimi anni. Oltre a Paolo Maldini, salutano il MILAN anche Carlo Ancelotti e Kakà. Il mister, che ha impreziosito la bacheca rossoneria con la conquista delle ultime due Champions League, vola in Inghilterra ad allenare il Chelsea, dopo che per 420 volte si era seduto sulla panchina rossoneria. Il brasiliano invece, il 9 giugno 2009 viene ceduto al Real Madrid per 65 milioni di euro, cifra che serve alla dirigenza rossoneria per risanare i debiti accumulati. I tifosi accettano a malincuore il clamoroso trasferimento del loro beniamino e contestano la società per tutta l'estate. Kakà lascia il MILAN dopo aver disputato 270 partite e segnato 95 gol.

Chiuso un capitolo, se ne apre subito un altro. Il 1° giugno 2009, l'amministratore delegato Adriano Galliani comunica che il nome del successore di Carlo Ancelotti sulla panchina rossoneria sarà Leonardo, già giocatore e dirigente della stessa società meneghina. Intanto la crisi economica investe anche il "pianeta calcio" e il presidente Berlusconi non è più disposto ad aumentare il capitale economico del MILAN, stabilmente in rosso. La cura stabilita dalla proprietà rossoneria per arginare l'indebitamento è l'abbassamento del tetto ingaggi, il rafforzamento del settore giovanile e una campagna acquisti oculata e con basse pretese. In tal senso, sbarcano a Milanello il difensore Oguchi Onyewu, l'attaccante Jan Klaas

il punto più basso della stagione, capitano Ambrosini e compagni rialzano la testa con la vittoria casalinga ai danni della Roma. Il 2-1 in rimonta firmato Ronaldinho e Pato restituisce fiducia alla "truppa leonardiana" che tre giorni dopo - il 21 ottobre - è impegnata a Madrid contro il Real per la terza giornata di Champions League. L'impegno contro la corazzata spagnola dell'ex Kakà sembra proibitivo ed invece... il MILAN chiude il primo tempo sotto di un gol, ma al 18' della ripresa Pirlo acciuffa il pari. Tre minuti dopo Pato porta in vantaggio i suoi, ma il Real non molla e ristabilisce la parità. I rossoneri giocano alla pari con le merengues e, dopo essersi visti annullare un gol regolare di Thiago Silva, firmano il 3-2 con una rete dell'imprendibile Pato che congela il "Santiago Bernabeu" dal quale il diavolo torna vittorioso dal per la prima

Campionato Serie A

classifica	punti	r.f.	r.s.
1. INTER	82	75	34
2. ROMA	80	68	41
3. MILAN	70	60	39
4. SAMPDORIA	67	49	41
5. PALERMO	65	59	47
6. NAPOLI	59	50	43
7. JUVENTUS	55	55	56
8. PARMA	52	46	51
9. GENOA	51	57	61
10. BARI	50	49	49
11. FIORENTINA	47	48	47
12. LAZIO	46	39	43
13. CATANIA	45	44	45
14. CHIEVO VERONA	44	37	42
15. UDINESE	44	54	59
16. CAGLIARI	44	56	58
17. BOLOGNA	42	42	55
18. ATALANTA	35	37	53
19. SIENA	31	40	67
20. LIVORNO	29	27	61





Pato esulta dopo la doppietta a Madrid



Nesta segna alla Juventus

terminare anzitempo la stagione. Il MILAN, che nel frattempo aveva tesserato anche Amantino Mancini, ne risente pesantemente e le logiche conseguenze sono l'allontanamento dalla vetta della classifica e l'eliminazione dalla Champions League. Il 16 febbraio 2010 i rossoneri ricevono il Manchester United per l'andata degli ottavi di finale della massima competizione europea. Gli inglesi, dominati per tutto l'arco del primo tempo, resistono agli assalti rossoneri per poi colpire nella ripresa e tornare in Inghilterra con un prezioso 3-2. Il ritorno va ancora peggio per il MILAN che è costretto a piegarsi sotto un pesante 4-0 che va ad incidere negativamente sul morale dei giocatori. Leonardo non riesce a tirare su le sorti del diavolo che pareggia in casa con Napoli, Lazio e Catania e perde a Parma, lasciando andar via Roma ed Inter. Il calo di concentrazione comincia a farsi pericoloso quando le sconfitte con Sampdoria e Palermo permettono a liguri e siciliani di avvicinarsi pericolosamente a quel terzo posto che significa accesso diretto alla prossima Champions League. I rossoneri sentono il fiato sul collo e si rifanno ai danni della Fiorentina che viene regolata grazie ad un penalty di Ronaldinho. Segue la sconfitta di misura a Genova contro i rossoblu, ma la banda-Leonardo è comunque matematicamente terza in classifica. L'atto finale della stagione 2009-2010 è la gara del 15 maggio contro la Juventus. San Siro è gremito di tifosi ossequiosi nei confronti di mister Leonardo che qualche giorno prima della sfida contro i bianconeri aveva annunciato la fine del suo splendido rapporto con il MILAN. Il 3-0 alla Juve firmato da Antonini e dalla doppietta di Ronaldinho, serve come passerella finale per Nelson Dida che lascia la porta milanista dopo averla difesa per 302 partite. È invece l'ultima partita in carriera di Giuseppe Favalli, che a 38 anni decide di smettere con il calcio giocato.

volta nella sua storia.

La doppia vittoria con Roma e Real Madrid dà sicurezza alla squadra che per un lungo periodo non sbaglia un colpo. Da qui fino al termine del girone di andata il MILAN ottiene altre otto vittorie, un pareggio per 2-2 a Napoli e una sola sconfitta, in casa col Palermo. La squadra sciorina prestazioni eccellenti come contro il Cagliari (4-3), il Genoa (5-2) e la Juventus. Proprio contro i bianconeri, Nesta e una doppietta di Ronaldinho permettono di espugnare l'Olimpico di Torino con un netto 3-0. Anche in Champions League le cose vanno per il verso giusto. Prima della prestigiosa vittoria di Madrid, il MILAN batte 2-1 l'Olympique Marsiglia, ma perde in casa con i modesti svizzeri dello Zurigo. Il ritorno vede i rossoneri pareggiare 1-1 con tutte e tre le pretendenti alla qualificazione e così facendo la compagine di Leonardo chiude il girone seconda alle spalle del Real.

Il mese di gennaio introduce gli ottavi di finale di Coppa Italia. Dopo aver eliminato il Novara però, il diavolo si arrende all'Udinese che vince 1-0 a San Siro e va avanti nella manifestazione.

Intanto in campionato arriva un altro k.o. nella stracittadina, ma nonostante ciò il MILAN non getta le armi e riesce ad inanellare quattro vittorie consecutive che gli consentono di portarsi a pochi punti dalla vetta della classifica occupata dall'Inter. Il buon rendimento però, viene interrotto anche a causa di tre infortuni eccellenti che tarpano le ali alla squadra. Nell'ordine, Pato, Nesta e Beckham (quest'ultimo tornato in prestito come già successo l'anno precedente) devono arrendersi e



Nelson Dida

Capitolo 9, La storia continua...



2010-2011

La Società opera alla grande sul mercato con gli acquisti di Ibrahimovic e Robinho e Massimiliano Allegri vince lo Scudetto al primo colpo.



Massimiliano Allegri e Silvio Berlusconi

Il MILAN ha bisogno del campione che faccia pendere l'ago della bilancia dalla sua parte. La società lo capisce e nell'estate del 2010 cerca di soddisfare le voglie dei propri tifosi. Chiuso il breve capitolo Leonardo, Galliani punta dritto su Massimiliano Allegri che, dopo una estenuante trattativa con il Cagliari, riesce a liberarsi per accasarsi col diavolo. Max ha le idee chiare e insieme alla sua nuova dirigenza traccia subito la linea da seguire per riportare il MILAN ai vertici. Anche il presidente Berlusconi è entusiasta del giovane tecnico e promette di investire su giocatori importanti. Insieme a Dida e Favalli, lasciano il MILAN anche Beckham, Storari e Kakha Kaladze. Il mercato porta in rossonero il portiere Marco Amelia, i difensori Mario Yepes e Sokratis Papastathopoulos e il ghanese Kevin Prince Boateng, arrivato in prestito via Genoa. La rosa a disposizione di Allegri è già di buon livello, ma per essere superiori all'Inter (vittoriosa degli ultimi 4 titoli) ci vuole il colpo di mercato. Con il campionato ormai alle porte, si fa sempre più ampia la pista che porta a Zlatan Ibrahimovic, ex stella nerazzurra e attualmente al Barcellona. Galliani vola in Spagna e dopo una trattativa durata tre giorni, torna a Milano con lo svedese che il 29 agosto 2010, giorno della prima gara di campionato a Milano contro il Lecce, viene presentato ai suoi nuovi tifosi. Ma non è finita qui, perché mentre Galliani si trova in Spagna, il direttore sportivo Ariedo Braida è a Manchester (sponda City) per definire i dettagli che portano alla corte di Allegri il brasiliano Robinho. L'arrivo di questi due campioni sollecita

le cessioni di Borriello (alla Roma) e Huntelaar.

L'inizio di stagione non è certo esaltante per i rossoneri che raccolgono solo 5 punti nelle prime quattro partite di campionato. Il team capitanato da Ambrosini si rifà battendo in sequenza Genoa, Parma, Chievo Verona e Napoli, quest'ultimo sconfitto 2-1 in terra campana. L'exploit, interrotto solo dalla sconfitta interna contro la Juve, continua per altre sette partite nelle quali il MILAN conquista 19 punti sui 21 disponibili. I rossoneri balzano in testa alla classifica anche grazie alla vittoria nel derby con l'Inter firmata da un calcio di rigore del grande ex Ibrahimovic.

La Champions League conferma le buone prestazioni del campionato. L'esordio nel girone G è vittorioso grazie al 2-0 casalingo sull'Auxerre. Poi arriva l'1-1 contro l'Ajax e una sconfitta a Madrid contro il Real. La situazione si complica e il 3 novembre c'è da affrontare i blancos a San Siro. Il Milan è sotto di un gol e nella ripresa Allegri decide di mettere in campo "mr.Europa" Inzaghi. Superpippo è gasatissimo e nel giro di pochi minuti mette a segno addirittura una doppietta. Nel finale il Real pareggia e il 2-2 finale rimanda la qualificazione alla sfida con l'Auxerre. In Francia il MILAN s'impone 2-0 e è aritmeticamente secondo nel girone, nonostante l'ininfluente sconfitta interna con l'Ajax.

L'ultima gara prenatalizia vede Gattuso e compagni uscire sconfitti per mano della Roma. Questa è anche l'ultima partita di Ronaldinho con la maglia del MILAN, prima di tornare in Brasile. La cessione del brasiliano e gli infortuni di Pirlo e Inzaghi aprono altri scenari di calciomercato per una squadra che è e vuole restare in testa alla classifica. La sessione invernale della campagna acquisti è vivacizzata dalla coraggiosa quanto impopolare scelta dell'ex allenatore rossonero Leonardo di sedere sulla panchina dell'Inter in sostituzione dello spagnolo Benitez. L'Inter, staccato in classifica di 13 punti (ma con due gare da recuperare) inizia una preoccupante rimonta, ma il MILAN, arricchito dall'acquisto di Antonio Cassano (in rotta con la Sampdoria) e dagli esordi dei giovani Strasser e Merkel ribatte colpo su colpo. Oltre a Cassano, varcano i cancelli di Milanello due olandesi che rispondono ai nomi di Urby Emanuelson e dell'esperto centrocampista Mark Van Bommel. Proprio quest'ultimo, impiegato da Allegri in cabina di regia, permette ai rossoneri di sopperire al meglio alla pesante assenza di Pirlo e di vincere 7 partite su 11. La 27ª giornata a San Siro c'è un MILAN-Napoli d'altri tempo con i partenopei a -3 dai rossoneri capoclassifica. La gara è difficile, ma nel secondo tempo il diavolo si scatena e batte gli azzurri 3-0 con i gol di Ibrahimovic su rigore, Boateng e una perla di Pato. Il MILAN è in palla e la settimana successiva batte la Juventus a Torino con un gol di Gattuso.



Zlatan Ibrahimovic



Campionato Serie A

partite del Milan

MILAN - LECCE	4-0
CESENA - MILAN	2-0
MILAN - CATANIA	1-1
LAZIO - MILAN	1-1
MILAN - GENOA	1-0
PARMA - MILAN	0-1
MILAN - CHIEVO VERONA	3-1
NAPOLI - MILAN	1-2
MILAN - JUVENTUS	1-2
BARI - MILAN	2-3
MILAN - PALERMO	3-1
INTER - MILAN	0-1
MILAN - FIORENTINA	1-0
SAMPDORIA - MILAN	1-1
MILAN - BRESCIA	3-0
BOLOGNA - MILAN	0-3
MILAN - ROMA	0-1
CAGLIARI - MILAN	0-1
MILAN - UDINESE	4-4
LECCE - MILAN	1-1
MILAN - CESENA	2-0
CATANIA - MILAN	0-2
MILAN - LAZIO	0-0
GENOA - MILAN	1-1
MILAN - PARMA	4-0
CHIEVO VERONA - MILAN	1-2
MILAN - NAPOLI	3-0
JUVENTUS - MILAN	0-1
MILAN - BARI	1-1
PALERMO - MILAN	1-0
MILAN - INTER	3-0
FIORENTINA - MILAN	1-2
MILAN - SAMPDORIA	3-0
BRESCIA - MILAN	0-1
MILAN - BOLOGNA	1-0
ROMA - MILAN	0-0
MILAN - CAGLIARI	4-1
UDINESE - MILAN	0-0



Ambrosini alza al cielo la coppa del 18° Scudetto

classifica

	punti	r.f.	r.s.
1. MILAN	82	65	24
2. INTER	76	69	42
3. NAPOLI	70	59	39
4. UDINESE	66	65	43
5. LAZIO	66	55	39
6. ROMA	63	59	52
7. JUVENTUS	58	57	47
8. PALERMO	56	58	63
9. FIORENTINA	51	49	44
10. GENOA	51	45	47
11. CHIEVO VERONA	46	38	40
12. PARMA	46	39	47
13. CATANIA	46	40	52
14. CAGLIARI	45	44	51
15. CESENA	43	38	50
16. BOLOGNA *	42	35	52
17. LECCE	41	46	66
18. <u>SAMPDORIA</u>	36	33	49
19. <u>BRESCIA</u>	32	34	52
20. <u>BARI</u>	24	27	56

* penalizzato di 3 punti.



Gattuso esulta dopo il gol alla Juve

Se in campionato la squadra dimostra di avere carattere, in Champions non è proprio così. L'avversario di turno negli ottavi di finale sono gli

inglesi del Tottenham, che vincono 1-0 a San Siro e riescono a tenere lo 0-0 in casa loro. Così facendo il MILAN deve salutare anzitempo la competizione più ambita, duro contraccolpo sul morale e nell'ambiente rossonero, tant'è che le prossime due gare di campionato vedono il diavolo pareggiare in casa contro il Bari, fanalino di coda della Serie A, e perdere a Palermo. Due risultati che permettono all'Inter di avvicinarsi fino a -2 proprio alla vigilia del derby di ritorno. Il 2 aprile 2011 San Siro è colmo in ogni ordine di posto per assistere alla partita che vale una stagione, con il tifo rossonero che si scaglia unanime contro il "traditore" Leonardo. Il match prende immediatamente la sua direzione quando Pato, dopo neanche un minuto di gioco, butta dentro la palla del vantaggio. Poi, nel secondo tempo, ancora Pato e un rigore di Cassano regalano al MILAN un fantastico 3-0 che stende i cugini e fa volare la squadra di Allegri. Due settimane dopo, un altro 3-0, questa volta alla Sampdoria, permette ai rossoneri di portare a sei i punti di vantaggio sul Napoli e otto sull'Inter, risultato che, a cinque giornate dalla fine, fa sognare i supporter rossoneri.

In questo clima di euforia, il MILAN si presenta alla doppia sfida di Coppa Italia contro il Palermo, ma la doppia semifinale sorride ai rosanero che accedono così alla finalissima.

Si torna quindi al campionato dove Seedorf e compagni ottengono altri cinque successi e due pareggi prima di ipotecare il 18° Scudetto. La data dell'aritmetica vittoria è quella del 7 maggio 2011. Il triplice fischio finale fra Roma e Milan sancisce uno 0-0 che scatena la festa per un tricolore ampiamente meritato e ottenuto dopo un campionato vissuto quasi sempre in testa alla classifica. La penultima giornata contro il Cagliari serve ad Ambrosini per alzare al cielo la Coppa dello Scudetto che precede la grande festa organizzata all'interno dello stadio San Siro.

A fine anno Andrea Pirlo, una delle stelle rossonere dell'ultimo decennio, lascia il MILAN dopo 401 partite giocate.

La formazione del Milan campione d'Italia è:

Abbiati; Abate, Nesta, Thiago Silva, Zambrotta (Antonini); Gattuso, Ambrosini (Van Bommel), Seedorf; (Boateng), Robinho, Pato (Cassano), Ibrahimovic.



Pato dopo il gol all'Inter

Capitolo 9, La storia continua...



2011-2012

Il derby nella Supercoppa Italiana sorride al MILAN. A fine stagione gli addii di tanti campioni. Ibrahimovic capocannoniere.

Il 12 luglio 2011 parte la nuova stagione di un MILAN che per la diciottesima volta nella sua storia è chiamato a difendere lo scudetto che porta sul petto. La società ritiene solo di puntellare la rosa che l'anno precedente si è ben districata fra campionato e coppe. Malgrado gli addii di Oddo, Jankulovsky e soprattutto quello di Pirlo, accasatosi alla Juventus, la dirigenza rossonera porta a Milanello Philippe MEXES e il terzino sinistro nigeriano TAYE TAIWO. Inoltre, dal Liverpool arriva in prestito Alberto AQUILANI, e via Genoa un giovane talento italiano che risponde al nome di Stephan EL SHAARAWY.

Il primo impegno ufficiale della

stagione ha una rilevanza doppia per i milanisti, che il 6 agosto vedono la propria squadra sfidare l'Inter (addirittura a Pechino) per la conquista della Supercoppa di Lega. Il risultato finale vede prevalere il diavolo che nel secondo tempo ribalta il risultato, sbloccato precedentemente da una punizione del nerazzurro Sneijder, grazie alle reti di IBRAHIMOVIC e BOATENG.

Intanto le testate giornalistiche sportive scrivono sempre con più insistenza di un fantomatico "mister X", riferendosi ad un acquisto dell'ultima ora ad opera del MILAN. Ed infatti, gli ultimi istanti del calciomercato portano in rossonero il centrocampista ex Palermo, Antonio NOCERINO. La truppa di Massimiliano Allegri ora è pronta a nuove sfide.



La vittoria della 6ª Supercoppa Italiana

Campionato Serie A

classifica

	punti	r.f.	r.s.
1. JUVENTUS	84	68	20
2. MILAN	80	74	33
3. UDINESE	64	52	35
4. LAZIO	62	56	47
5. NAPOLI	61	66	46
6. INTER	58	58	55
7. ROMA	56	60	54
8. PARMA	56	54	53
9. BOLOGNA	51	41	43
10. CHIEVO VERONA	49	35	45
11. CATANIA	48	47	52
12. ATALANTA *	46	41	43
13. FIORENTINA	46	37	43
14. SIENA	44	45	45
15. CAGLIARI	43	37	46
16. PALERMO	43	52	62
17. GENOA	42	50	69
18. LECCE	36	40	56
19. NOVARA	32	35	65
20. CESENA	22	24	60

* penalizzata di 6 punti.

Quest'anno il campionato di Serie A è posticipato ad inizio Settembre a causa di uno sciopero indetto dall'Associazione Italiana Calciatori. Una pausa che non porta buone notizie per il MILAN che pareggia la prima gara in casa con la Lazio e perde uno dei suoi uomini più carismatici: Gennaro GATTUSO, al quale verrà diagnosticato una paresi ad un nervo ottico dell'occhio sinistro. Dopo un inizio disastroso (una sconfitta e tre pareggi nelle prime cinque giornate) i rossoneri prendono slancio in campionato grazie ad IBRAHIMOVIC, autore di ben 11 gol nelle prossime dodici partite nelle quali il MILAN conquista la bellezza di 32 punti che gli consentono di raggiungere la Juventus in testa alla classifica. Ma quest'anno la sorte è avversa e dopo GATTUSO il MILAN perde anche CASSANO che, di ritorno dalla vittoriosa trasferta di Roma, avverte un malore causato da un lieve problema cardiaco. Anche il barese resterà lontano dai campi per almeno cinque/sei mesi.

In Champions League il MILAN non trova difficoltà a qualificarsi, seppur secondo nel girone H alle spalle del Barcellona. I risultati contro i "mostri" blaugrana sono confortanti: l'andata al Camp Nou finisce 2-2 con le firme di PATO e THIAGO SILVA; il ritorno a San Siro, una gara spettacolare e giocata a viso aperto vede prevalere i catalani che vincono 3-2. L'infermeria si riempie come non mai. PATO, INZAGHI, BOATENG e FLAMINI sono quelli tra i più colpiti. GALLIANI è costretto a tornare sul mercato ottenendo il cartellino del terzino Djamel MESBAH e i prestiti di Sulley MUNTARI e MAXI LOPEZ.

L'inizio del 2012 parte con una sconfitta nel derby di campionato. Subito dopo, in Coppa Italia il MILAN si libera di Novara e Lazio battendole rispettivamente 2-1 e 3-1. La stagione entra nel vivo, ma un MILAN sempre più incerottato non riesce ad essere all'altezza dei troppi impegni ravvicinati. La corsa alla Coppa Italia si ferma in semifinale. Dopo aver perso 2-1 in casa per mano della Juve, a Torino gli uomini di ALLEGRI provano a ribaltare il risultato e ci riescono, ma nei supplementari subiscono il punto del 2-2 finale che premia i piemontesi.

La sfida con la Juventus si accende soprattutto in campionato dove i bianconeri non mollano la presa. Le



Il gol di Muntari "non visto" dal collaboratore dell'arbitro

Capitolo 9, La storia continua...



due squadre si affrontano il 25 febbraio a San Siro nel match di ritorno. Il MILAN parte forte e passa in vantaggio con un tiro dalla distanza di NOCERINO, vera rivelazione di quest'annata con i suoi 11 gol stagionali. Prima della fine del primo tempo, i rossoneri riescono pure a raddoppiare con un colpo di testa di MUNTARI che batte l'estremo difensore bianconero Buffon, il quale respinge il pallone solo quando lo stesso aveva già superato di mezzo metro la linea di porta, ma la terna arbitrale incredibilmente non se ne avvede. Nel finale di partita la Juve pareggia, troncando la possibilità di una fuga da parte del MILAN che poteva essere decisiva.

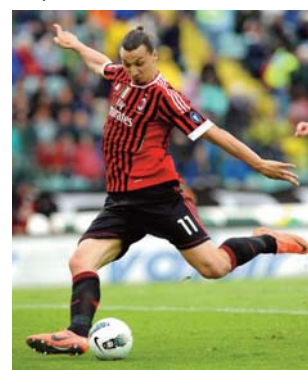


Il gol del temporaneo pari di Nocerino col Barça

quasi a voler sparare sulla croce rossa, il sorteggio restituisce alla squadra di ALLEGRI ancora una volta il Barcellona. Il MILAN è costretto ad affrontare la doppia sfida con i campioni del mondo senza il suo pilastro difensivo THIAGO SILVA, infortunatosi anche lui fino al termine della stagione. L'andata a Milano finisce con un sofferto 0-0 che rimanda tutto alla sfida di ritorno. A Barcellona i padroni di casa passano in vantaggio su rigore, ma alla mezz'ora NOCERINO pareggia. Un altro rigore allo scadere del primo tempo spiana la strada a Messi e compagni che nella ripresa triplicano le marcature. Il MILAN esce a testa alta, ma privo di energie. Il contraccolpo riversa negativamente in campionato dove i rossoneri pareggiano con Catania e Bologna e perdono contro la Fiorentina. Risultati che permettono alla Juventus di portarsi a +3 in classifica. Il finale di stagione vede un IBRAHIMOVIC straripante con 15 gol segnati nelle ultime 13 partite, ma non basta. La sconfitta per 4-2 nel derby della penultima giornata consente alla

Dal campionato si passa velocemente alla Champions League dove per il terzo anno di fila l'avversario degli 8vi di finale è una squadra inglese. Questa volta tocca all'Arsenal che all'andata a San Siro viene massacrata con un 4-0 firmato da BOATENG, due volte ROBINHO e IBRAHIMOVIC. Il risultato dovrebbe far dormire su sette cuscini, ma se si va a leggere la storia recente rossoneria non è poi così scontato. Difatti... quindici giorni più tardi a Londra, un MILAN troppo sicuro di sé sbanda pericolosamente mettendo a rischio addirittura la qualificazione stessa. A fine primo tempo l'Arsenal conduce 3-0, risultato che rievoca vecchi fantasmi ai tifosi milanisti, ma questa volta ABBIATI e compagni reggono all'urto e passano ai quarti di finale.

Qui l'urna è decisamente avversa e quasi a voler sparare sulla croce rossa, il sorteggio restituisce alla squadra di ALLEGRI ancora una volta il Barcellona. Il MILAN è costretto ad affrontare la doppia sfida con i campioni del mondo senza il suo pilastro difensivo THIAGO SILVA, infortunatosi anche lui fino al termine della stagione. L'andata a Milano finisce con un sofferto 0-0 che rimanda tutto alla sfida di ritorno. A Barcellona i padroni di casa passano in vantaggio su rigore, ma alla mezz'ora NOCERINO pareggia. Un altro rigore allo scadere del primo tempo spiana la strada a Messi e compagni che nella ripresa triplicano le marcature. Il MILAN esce a testa alta, ma privo di energie. Il contraccolpo riversa negativamente in campionato dove i rossoneri pareggiano con Catania e Bologna e perdono contro la Fiorentina. Risultati che permettono alla Juventus di portarsi a +3 in classifica. Il finale di stagione vede un IBRAHIMOVIC straripante con 15 gol segnati nelle ultime 13 partite, ma non basta. La sconfitta per 4-2 nel derby della penultima giornata consente alla



Zlatan Ibrahimovic

Juventus di vincere il campionato. Il MILAN chiude con 80 punti che non sono sufficienti a bissare la cavalcata dell'anno precedente. IBRAHIMOVIC segna ben 35 gol stagionali, 28 dei quali in Serie A che gli permettono di conquistare il titolo di capocannoniere. L'ultima giornata di campionato contro il Novara è comunque una festa per i colori rossoneri. Il pubblico di San Siro saluta tre grandi eroi degli ultimi dieci anni: Gennaro GATTUSO (468 partite in rossonero), Alessandro NESTA (326) e Filippo INZAGHI (300). Quest'ultimo non poteva che chiudere la sua carriera da calciatore davanti ai suoi tifosi con un'ultima perla: il gol vittoria contro il Novara, che è il 126° siglato con la casacca rossonera.



La Curva Sud ringrazia così Gattuso, Inzaghi e Nesta

